

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** venerdì 24 novembre 2006 11.19**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** L'eutanasia? Non è un atto d'amore - da Tempi

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

L'eutanasia? Non è un atto d'amore

Com'era prevedibile la dichiarazione di don Verzè, "staccare la spina è un atto d'amore", ha suscitato clamore e sconcerto.

Tralasciando di entrare nel merito dell'interpretazione delle parole del fondatore del San Raffaele (che ha successivamente cercato di precisare meglio il proprio pensiero), è però opportuno domandarsi se sia mai possibile configurare l'eutanasia come un atto d'amore, come si sente spesso dire, per es., ultimamente, in merito alla vicenda di Piergiorgio Welby.

È chiaro che tale visione dell'eutanasia comporta una pressione sociale sul medico (e sui parenti del malato): se dare l'eutanasia è un atto di carità, chi si rifiuta di dare l'eutanasia è malvagio.

Ora, è vero che l'accanimento terapeutico è moralmente sbagliato, perciò è doveroso sospendere interventi terapeutici fortemente invasivi, volti esclusivamente a procrastinare per brevissimo tempo la morte imminente provocando inutili sofferenze; ma, una volta chiarita la distinzione tra l'accanimento e l'eutanasia, non si può presentare quest'ultima come un atto d'amore.

Infatti, amare qualcuno, già per il non cristiano Aristotele, significa dirgli "è bene che tu sia, è meraviglioso che tu esista", significa rendere grazie per la sua esistenza, gioire della sua presenza; praticare l'eutanasia è proprio l'opposto, perché significa dire "non è bene che tu sia, non è meraviglioso che tu esista".

Quando qualcuno grida (o sussurra) disperato: "io sono un peso per te, per me non vale pena esistere in questo stato", il vero amore risponde: "è bene che tu sia, è meraviglioso che tu esista anche se la tua condizione è dolorosa per te e gravosa per me".

Richiedere l'eutanasia significa dire "io do fastidio, io sono un peso che non vale la pena sopportare", perciò soddisfare questa richiesta di eutanasia significa dire a qualcuno: "è vero, tu non vali la pena, la tua esistenza non è un bene che compensi grandi sforzi, non è bene che tu esista".

In effetti chi si occupa dei malati terminali sa bene che le poche persone che chiedono l'eutanasia fanno tale richiesta perché si sentono sole. Così, la risposta alla solitudine non è l'eutanasia, bensì l'affetto, il conforto, la compagnia.

La vera risposta è prendere per mano il malato, detergergli il sudore, guardarlo negli occhi, stargli vicino: le rare richieste di eutanasia o le più frequenti invocazioni della morte esprimono la richiesta di non essere lasciati soli, sono una protesta contro la solitudine.

Non a caso la media di coloro che si suicidano tra gli ammalati di cancro è di gran lunga inferiore a quella dei suicidi nella popolazione sana, visto che gli ammalati di cancro sono molto più assistiti e confortati delle persone sane.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

Inoltre il desiderio di ricorrere al suicidio, o la richiesta di eutanasia, di solito si manifestano quando la diagnosi viene comunicata e molto spesso spariscono se il malato viene assistito e confortato.

Giacomo Samek Lodovici
In "Tempi", 26.10.2005, p. 65

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della

Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In

qualsiasi momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure

scrivendo al responsabile del trattamento.